



**CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI**

Rapporto Attività
2006

Maggio 2007



With the support of the European Union budget line
"SUPPORT TO ORGANISATIONS WHICH PROMOTE EUROPEAN CULTURE"

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Villa Rufolo – 84010 RAVELLO (I)
Tel. +39 089857669 - 089858101
Fax +39 089857711
univeur@tiscali.it
www.univeur.org

INDICE

Attività di programmazione	pag. 5
Attività di ricerca e di elaborazione culturale	pag. 11
Attività di formazione, laboratorio e promozione culturale	pag. 25
Pubblicazioni	pag. 35

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO

L'organo preposto alla programmazione scientifica dell'attività del Centro è il Comitato Scientifico, che vede la presenza di importanti rappresentanti del mondo accademico europeo.

Il Comitato Scientifico, per statuto, elabora il programma di attività del Centro e lo propone al Consiglio di Amministrazione che ne delibera l'attuazione.

L'attività del Comitato Scientifico, in virtù della sua ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Dal 2000 è stato istituito presso il Centro l'Osservatorio Europeo sul Turismo Culturale, think-tank che promuove attività di studio e promozione sul tema del rapporto tra i Beni culturali e il turismo, composto da esperti e da rappresentanti di qualificate istituzioni a livello internazionale quale l'AcI e la Commissione per i Beni Culturali della Chiesa.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione di organismi internazionali, quali l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, nonché di istituzioni accademiche europee, sta a garanzia del respiro internazionale che caratterizza la programmazione dell'intera attività del Centro. Il coordinatore delle attività del Centro, Prof. Ferruccio Ferrigni, docente di urbanistica presso l'Università di Napoli Federico II, dirige e coordina lo svolgimento del programma di attività, di concerto con il segretario generale, al quale spetta in particolare la gestione amministrativa.

Riunioni degli organi istituzionali del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Ravello 28-29 aprile 2006 - 13-14 Ottobre 2006

Comitato Scientifico

Dr. Alfonso Andria
Presidente

Prof. Jean Paul Morel
già Ordinario Archeologia e storia dell'arte antica
Centre Camille Jullian, Université de Provence—Vice
Presidente

Prof. Luis Aires de Barros
Presidente Departamento de Engenharia de Minas e
Georecursos
Istituto Superior Técnico, Lisbona

Prof.ssa Claude Albore-Livadie
Directeur de Recherches au Centre Camille Jullian,
Université de Provence / Docente di Archeometria
Istituto Suor Orsola Benincasa, Napoli

Prof. Filippo Bencardino
 Rettore
Università del Sannio, Benevento

Prof. David Blackman
già Direttore della British School of Archaeology,
Atene

Prof. Mounir Bouchenaki
Direttore Generale dell'ICCROM, Roma

Ing. Francesco Cetti Serbelloni
già Presidente Touring Club Italiano

Dr. Caterina De La Porta
Direttore Centro di archeologia Subacquea, Atene

M. Eladio Fernandez-Galiano
Secrétaire Executif de l'A.P.O. (EUR.OPA Risques
Majeurs) - C.d.E.

Ing. Ferruccio Ferrigni
Dipartimento Pianificazione e Scienza del Territorio,
Università Federico II, Napoli

Prof. Elio Giangreco
già Ordinario Tecnica delle Costruzioni,
Istituto di Tecnica delle Costruzioni, Università
Federico II, Napoli

Prof. Antonio Gisolfi
Professore Associato
Dipartimento di Informatica ed Applicazioni,
Università di Salerno

Prof. Pietro Graziani
Direttore Generale
Dipartimento Spettacolo e Sport-Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

Prof. Nuno Manuel Grilo de Oliveira
Docente di Economia Finanziaria, Escola Superior de
Tecnologia e Gestão de Portalegre

Prof. Thomas Hauschild
Ordinario di Etnologia, Institut für Ethnologie,
Eberhard-Karls-Universität, Tübingen

Dott. Werner Johannowsky
Già Ispettore Generale per l'Archeologia Subacquea
Ministero Beni Culturali ed Ambientali

Ing. Salvatore La Rocca
già Vice Direttore della Scuola Superiore per la
Formazione e la Specializzazione dei Dirigenti
dell'Amministrazione Pubblica - Roma

Prof. Roger A. Lefèvre
Professeur de Géologie
Laboratoire de Microscopie Analytique appliquée aux
Sciences de la Terre, Université de Paris XII - Val de
Marne

Dott.ssa Maria Lilli Di Franco
Direttore scientifico della Fondazione per la
conservazione ed il restauro dei beni librari, Spoleto

Prof. Giuseppe Luongo
Ordinario Fisica del Vulcanismo, Università Federico
II, Napoli

Prof. José Bayolo Pacheco de Amorim
Presidente dell'Istituto Politécnico de Tomar

Prof. Paolo Peduto
Professore Ordinario Archeologia Medievale -
Università di Salerno Direttore Centro Archeologia
Medievale "N. Cilento"

Prof. Piero Pierotti
Ordinario Storia dell'Urbanistica
Dipartimento di Storia dell'Arte - Università di Pisa

Prof. Dieter Richter
già Ordinario Germanistica e Storia della Cultura -
Università di Brema

Dott.ssa Matilde Romito
Direttrice Musei Provinciali - Salerno

Prof. Max Schvoerer
Professeur de Physique appliquée à
l'Archéologie, Directeur du CRIAA, Maison des
Sciences de l'Homme - Université Bordeaux III

Prof. Gerhard Sperl
Docente di Archeometallurgia e Materiali Storici
Università di Vienna - Università di Leoben

Prof. Attilio Stazio
già Ordinario di Numismatica antica
Dipartimento Scienze Storiche - Università Federico
II, Napoli

Dott.ssa Giuliana Tocco
Soprintendente ai Beni Archeologici di Salerno,
Avellino e Benevento

Dott.ssa Licia Vlad Borrelli
Ispettore Onorario Ministero per i Beni Culturali ed
Ambientali

Prof. François Widemann
Directeur de Recherches au CNRS - Laboratoire de
Recherche des Musées de France - Paris

Arch. Giuseppe Zampino
Soprintendente ai beni architettonici e per il
paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e
demoetnoantropologico di Salerno e Avellino

Consiglio di Amministrazione

Membri:

On. Alfonso Andria

Presidente

Prof. Jean-Paul Morel

Vice Presidente

Dott.ssa Eugenia Apicella

Segretario Generale

Soci Promotori

Dott. Gaetano Adinolfi

già Segretario Generale Aggiunto del Consiglio d'Europa

Dott. Alfredo De Poi

già Presidente Delegazione Italiana del Consiglio d'Europa

Dott.ssa Carla Magnoni

già funzionario Consiglio d'Europa

Dott. Jean-Pierre Massué

già segretario esecutivo di EUR.OPA Grandi Rischi, Consiglio d'Europa

Sen. Dott. Mario Valiante

già membro Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Rappresentanti Enti Fondatori

Secrétaire Général Conseil de l'Europe

Dott. Terry Davis

Regione Campania

On. Antonio Bassolino, Presidente

Provincia di Salerno

Dott. Angelo Villani, Presidente

Comune di Ravello

Avv. Paolo Imperato, Sindaco

Università degli Studi di Salerno

Prof. Raimondo Pasquino, Rettore Magnifico

FORMEZ

Dott. Angelo Raffaele Dinardo, Vice Presidente

Comunità Montana "Penisola Amalfitana"

Prof. Raffaele Ferraioli, Presidente

Ente Provinciale per il Turismo di Salerno

Prof. Adalgiso Amendola

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravello

Dott. Adolfo Masullo, Commissario Straordinario

Rappresentanti Soci Ordinari

Biblioteca S. Francesco, Ravello

P. Francesco Capobianco, o.f.m. conv., Direttore

Centro de Estudios de Turismo e Cultura, Instituto Politécnico de Tomar

Prof. José Manuel Faria Paixao, Presidente

Fondazione Salernitana Sichelgaita

Dott. Giovanni Vietri, Presidente

Membri Cooptati

Dott. Alfonso Andria

Deputato al Parlamento Europeo

Prof. Jean-Paul Morel

Université de Provence, Aix-en-Provence

On.le Fabio Evangelisti

Presidente Delegazione Italiana Assemblea Parlamentare, Consiglio d'Europa

On.le Prof. Giuseppe Vedovato

Presidente Onorario Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Dr. Marie-Paule Roudil

Chargée de la Culture, Bureau de l'UNESCO à Venise

Prof. Robert Pendville, Conseiller Spécial à la CEE - DGX

Prof. Domenico De Masi

Presidente, Fondazione Ravello

Avv. Raffaello de Ruggieri

Presidente, Fondazione Zétema, Matera

Prof. Franco Salvatori

Presidente Società Geografica Italiana

Dr. Francesco Caruso

Ambasciatore d'Italia a Stoccolma

Membri Consultivi

Prof. David Blackman

Relatore del Comitato Scientifico

Collegio Revisori Contabili

Dott. Ferdinando Spirito

Presidente

Dott. Aldo Ventura

Dott. Alfonso Lucibello

Coordinamento generale

Nel 2006 il Coordinatore delle attività nell'espletamento del suo incarico ha svolto le seguenti missioni:

Riunione dei Direttori Centri EUR-OPA Grandi Rischi	Parigi 2-3 feb 06
Visita di studio, nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Sauris (UD) 01/04/2006
Visita di studio, nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Futani (SA) 30/5/06
Riunione del gruppo di coordinamento progetto Euromediterraneo e Cultura, presso Link Campus, University of Malta	Roma 14/6/06
Riunione dei Corrispondenti permanenti EUR-OPA Grandi Rischi	Parigi 27-28 giu 06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Ravello/Salerno 14/7/06
Riunione del gruppo di coordinamento progetto Euromediterraneo e Cultura, presso Link Campus, University of Malta	Roma 26/7/06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Salerno 27/7/06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 6/9/06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Salerno 11/9/06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 19/9/06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Salerno 2/10/06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 3/10/06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Salerno 4/10/06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Salerno 9/10/06
Visita di studio, nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Futani 12/10/06
Comitato scientifico	Ravello 13 ott 06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 17/10/06
Riunione del gruppo di coordinamento progetto Euromediterraneo e Cultura, presso Link Campus, University of Malta	Roma 23/10/06
Partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico	Paestum 16/11/06
Riunione presso l'assessorato ai Trasporti e viabilità della Regione Campania, nel quadro del Piano di gestione UNESCO	Napoli 4/12/06
Attività di coordinamento nel quadro del Master in Beni Culturali e Sviluppo Locale Sostenibile	Salerno 6/12/06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 7/12/06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 14/12/06
Presentazione della bozza di Piano di gestione UNESCO alle amministrazioni della Costa d'Amalfi presso la Comunità Montana Penisola Amalfitana	Tramonti 15/12/06
Programmazione e coordinamento presso il CUEBC	Ravello 22/12/06

Il Segretario Generale collabora attivamente con il coordinatore delle attività nella messa a punto del programma di attività del Centro e partecipa alle riunioni di preparazione delle iniziative.

ATTIVITA' DI RICERCA E DI ELABORAZIONE CULTURALE

Circa il 50% dell'attività di ricerca è svolta nel quadro di programmi europei (Cultura 2000 e Leonardo) o internazionali.

Sono 74 le istituzioni coinvolte attivamente nell'attività, sia a livello di programmazione che di realizzazione, di cui più di un terzo sono rappresentate da istituzioni straniere e organismi internazionali.

Siti internet dedicati e pubblicazioni, su carta e CD, rappresentano il prodotto finale delle attività di ricerche, e contribuiscono a diffondere i risultati dell'attività a livello mondiale, oltre che garantirne la visibilità.

CON BE LIB: PREVENZIONE, CONSERVAZIONE E LEGATURA DI CONSERVAZIONE (in collaborazione con Istituto Statale D'arte Di Urbino; Istituto per la Patologia del Libro - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Roma (Italia); Instituto Patrimonio Historico Espanol - Madrid (Spagna); Evtex, Institute of Art and Design, Vantaa (Finlandia); ENSSIB - Ecole Nationale Supérieure des Sciences de l'Information et des Bibliothèques - Villeurbanne (Francia); Institut National du Patrimoine Sant – Denis La Plane (Francia); Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Ravello (Italia); Fondazione per la Conservazione e il Restauro dei Beni Librari - Spoleto (Italia); Istituto Tecnico Statale “Merloni” di Fabriano - Fabriano (Italia); Studio P. Crisostomi S.R.L. Laboratorio di restauro di alta specializzazione - Roma (Italia); Università degli Studi di Macerata - Dipartimento di Scienze Storiche, Documentarie, Artistiche e del Territorio Settore dei beni archivistici e librari - Macerata (Italia); National Museum and Galleries of Wales – Cardiff (Inghilterra). 2004-2006 (Responsabile: M. Lilli Di Franco)



PROGRAMMA LEONARDO

Il progetto CON BE LIB si basa sulla constatazione che la conservazione preventiva, sia diretta che indiretta, dei libri antichi e moderni e la legatoria di conservazione giocano un ruolo sempre più importante nei programmi di intervento richiesti dalle biblioteche. La prevenzione è una politica efficace ed economicamente vantaggiosa in quanto riduce gli interventi sui beni librari, infatti, alcune operazioni (quali la spolveratura, la creazione di contenitori di protezione...), se decise ed effettuate per tempo, riducono il rischio di danni spesso irreversibili e consentono di evitare più drastici interventi di restauro.

Benché una politica comune europea di salvaguardia dei beni culturali in molti campi sia già una realtà, allo stato attuale non esiste – in Italia e negli altri paesi europei – una ricerca sulla conservazione preventiva dei beni librari che consenta la individuazione di figure professionali, attive in tale settore, in grado di svolgere – nell'ambito delle PMI e all'interno della Pubblica Amministrazione- le operazioni di conservazione preventiva, i sopralluoghi e i progetti di intervento. Infatti per gli operatori del settore non è previsto un *iter* formativo specifico, né esiste una certificazione riconosciuta delle competenze di settore e delle relative qualifiche professionali. Inoltre, non esiste allo stato attuale una normativa relativa agli standard qualitativi dei materiali e delle tecniche da impiegare nello svolgimento delle attività di settore.

Nell'ambito del progetto, che ha avuto durata biennale, sono stati realizzati i seguenti prodotti:

- un sito web attivo (www.conbelib.org) fin dalle prime fasi del progetto che si configuri come punto d'incontro e di sviluppo per la presentazione, l'aggiornamento e la diffusione delle ricerche relative alla conservazione dei beni librari e nel quale sia disponibile una lista esaustiva di pubblicazioni e altre fonti di informazione;
- report finale sull'analisi dei fabbisogni realizzato su una comparazione ragionata e sulla somma dei rapporti nazionali;
- un glossario - su supporto cartaceo e multimediale - illustrato in cinque lingue al fine di definire e utilizzare una terminologia condivisa, riconosciuta in campo internazionale;
- il repertorio delle competenze professionali relative al settore, con riferimento anche all'individuazione ed uso dei materiali, degli strumenti e delle tecniche;
- un audiovisivo (CD-ROM) che illustri alcune competenze “agite” e sia organizzato per unità formative utilizzabili nella fase di sperimentazione del progetto e anche in futuri percorsi formativi;
- sperimentazione dell'utilizzo del CD-ROM attraverso workshop organizzati in alcuni paesi partner.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca “FORMAZIONE E BENI CULTURALI”

OSSERVATORIO EUROPEO SUL TURISMO CULTURALE, 2006 (Responsabile: F. Cetti Serbelloni)

Il Comitato direttivo dell'Osservatorio è composto dai seguenti membri:

Ing. Francesco Cetti Serbelloni, Presidente; Dr. Eugenia Apicella; Dr. Maura Cetti Serbelloni; Dr. Paolo Diamante, Don José Manuel del Rio; Ing. Salvatore La Rocca, Prof. Jean-Paul Morel; Dr. Cesarina Misiani; Dr. Monica Valiante; Dr. Licia Vlad Borrelli.

Attività promossa nel 2006:

* **Proposta di definizione di un lessico comune,**

* **Programmazione del Seminario “Qualità dello sviluppo turistico e patrimonio culturale. Sistemi istituzionali e normativi a confronto”**

Il Progetto rientra nella linea di ricerca “TURISMO CULTURALE”

PROGETTO “PROGRAMMA DI RECUPERO DELLE TECNICHE ARTIGIANALI ANTICHE” (Responsabili: M. Pietrobelli, F. Cetti Serbelloni, F. Ferrigni)

Il Centro da più anni è impegnato in una attività di ricerca finalizzata alla costruzione di una “mappa” delle istituzioni e/o dei ricercatori e degli studiosi, che in Italia, a vario titolo, si adoperano per lo studio,

valorizzazione e protezione dei valori che documentano la cultura locale di un'area, nonché della relativa documentazione. La mappa è stata già avviata relativamente a tutte le regioni italiane. Attraverso un questionario semplificato si raccolgono le informazioni, che vengono poi elaborate in un database. E' stato pubblicato un primo estratto del database, con circa 600 registrazioni (disponibile presso il Centro). Attualmente i dati raccolti hanno superato il migliaio. Il Centro intende pubblicare la mappa sul proprio sito internet per renderla fruibile agli esperti interessati e, nello stesso tempo, implementabile dagli utenti. In particolare è stato messo a punto il glossario relativo, grazie all'opera della Dott.ssa Valeria Di Martino, in occasione di un stage di formazione svolto presso il Centro per conto dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli.

Lo scopo è la conoscenza delle tecniche antiche e la possibilità di recuperarle per le operazioni di restauro conservativo (per una successiva apertura di corsi di formazione) e/o di riproposizione di oggetti di nuova creazione con tecniche antiche. E' in preparazione un seminario, da realizzarsi nel 2007, che metta a confronto diverse iniziative sul tema.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"
--

Ricerca "CATALOGAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INTANGIBILE DELLA COSTIERA AMALFITANA", in collaborazione con UNESCO e Provincia di Salerno, 2005-2006 (Responsabile: C. Maurano)

La Costiera Amalfitana è uno dei luoghi più belli e più noti al mondo, grazie al particolare rapporto che si è stabilito tra uomo e ambiente, tra cultura e natura.

Frutto di questo rapporto millenario è uno spazio fisico e culturale in perfetto equilibrio, la cui stabilità dipende solo dalla capacità di preservare quei fattori – del tutto immateriali – che sono alla base del suo assetto economico-sociale e del paesaggio che ne è derivato.

In altri termini, la Costiera Amalfitana non esisterebbe come tale, se questi stessi fattori:

- non dessero tuttora un contributo determinante all'identità culturale e sociale delle comunità ivi insediate;
- non fossero da sempre e profondamente radicati nei modi di vivere, esprimersi e comunicare di queste stesse comunità;
- non presentassero una grande stabilità nel tempo e nello spazio;
- non possedessero un valore di eccellenza, peraltro riscontrabile nel paesaggio fisico e culturale così generato;
- non avessero la capacità di ispirare, accogliere e promuovere intensi scambi interculturali con tutto il resto del Mediterraneo e non solo.

L'unica minaccia alla sua conservazione è però costituita da uno sviluppo turistico non controllato e non sostenibile: che non sappia cioè preservare quegli stessi fattori che ne testimoniano l'esistenza e ne garantiscono al tempo stesso la sopravvivenza.

Di concerto con la Provincia di Salerno e la Comunità Montana "Penisola Amalfitana", il Centro ha realizzato un dossier di ricerca per la valorizzazione del patrimonio intangibile della Costiera Amalfitana in collaborazione con l'UNESCO. In occasione dell'incontro svolto l'8 luglio 2001 è stata illustrata la candidatura ai sindaci dei comuni della Costiera alla presenza dell'allora vice direttore generale alla Cultura dell'UNESCO, M. Mounir Bouchenaki.

In tale circostanza è emerso che alcuni problemi di ordine metodologico e terminologico sono intrinsecamente connessi alla definizione di una lista del patrimonio orale e immateriale dell'umanità. La candidatura della Costiera Amalfitana può dare un contributo significativo anche a questa problematica.

Come è già stato argomentato nel corso della prima fase del lavoro sull'"intangibile" della Costiera amalfitana, uno degli assi simbolici centrali di questo territorio è costituito dalla dimensione della verticalità alto/basso e/o sopra/sotto, intesa come dimensione centrale della lunga vicenda storica ed antropica di colonizzazione del territorio (accanto a quella orizzontale dentro/fuori)

Tale dimensione di verticalità, ottica, spaziale, abitativa, forma il territorio antropico della Costiera e accompagna la sua storia fin dai primissimi popolamenti, permanendo per secoli.

Ciò che si è proposto di realizzare in questa fase di lavoro di ricerca, catalogazione e allestimento di nuovi materiali documentari e illustrativi è la focalizzazione della dimensione verticale in relazione ad un evento simbolico centrale per larga parte della Costiera, un vero "fatto sociale totale": il pellegrinaggio alla Madonna dell'Avvocata. Questo pellegrinaggio ha numerosi motivi, oltre quelli strettamente devozionali, per essere un "evento totale". Intorno ad esso si collocano alcuni elementi culturali centrali delle comunità arcaiche della Costiera. Oltre al rituale religioso, infatti, il pellegrinaggio prevede rituali coreutici e musicali, basati sulle citate "tammurriate", che per quanto abbiano negli ultimi anni perso alcune caratteristiche arcaiche, conservano i tratti definiti di un vero e proprio evento rituale "intangibile".

Inoltre il santuario è centro di una costellazione di leggende, che vanno da quella di fondazione ad una serie di altre relative a miracoli e che costituiscono un complesso "mitico" rilevante.

Altro elemento correlato al pellegrinaggio è l'organizzazione simbolica del cibo e della sua preparazione, che è collegata in forme complementari o oppostive alle logiche alimentari complessive della cultura locale. Questo livello poi richiama processi e memorie di artigianato locale.

A conclusione di questa fase di studio è stato prodotto un DVD sul tema ed una brochure dal titolo "La Costa di Amalfi: il patrimonio intangibile di un paesaggio culturale". Successivamente è stato realizzato un secondo DVD, sempre in collaborazione con la cattedra di antropologia dell'Università di Salerno, incentrato ancora sul pellegrinaggio alla Madonna dell'Avvocata, in cui però sono gli stessi protagonisti della devozione ad indicare il senso del culto. Infatti il video – il cui titolo è "La Montagna Avvocata di Maiori e Cava de' Tirreni - è stato costruito intorno alla testimonianza di un anziano che è forse il "patriarca" del mondo culturale che si esprime intorno alla montagna dell'Avvocata. Con questo approccio è stato pertanto reso possibile comprendere chiaramente la complessità antropologica del rapporto tra la montagna e gli abitanti delle zone circostanti.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

CENTRI REGIONALI DI COMPETENZA (Responsabile: F. Ferrigni)
Regione Campania – POR 2000/2006 – Misura 3.16

Il Centro ha partecipato alla formazione dei due Centri Regionali di Competenza nel settore dei Beni culturali e ambientali e svolgerà al loro interno funzioni di ricerca e di servizio sulle tematiche riguardanti la fruizione e la gestione del patrimonio culturale.

1) Centro Regionale di Competenza INNOVA per lo sviluppo ed il trasferimento dell'innovazione applicata ai beni culturali ed ambientali (www.innova.campania.it)

Partenariato:

Consiglio Nazionale delle Ricerche (ente capofila)

Università degli Studi di Napoli Federico II

Seconda Università degli studi di Napoli

Università degli studi di Salerno

Università degli studi del Sannio

Università di Napoli "Parthenope"

Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

Università degli studi "Suor Orsola Benincasa" - Napoli

Technapoli – Parco Scientifico e Tecnologico dell'Area Metropolitana di Napoli

Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

2) Centro Regionale di Competenza BENECON per i beni culturali, ecologia, economia (www.benecon.it)

Partenariato:

Dipartimento di Cultura del Progetto, Seconda Università degli Studi di Napoli

Dipartimento di Configurazione e Attuazione dell'Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università degli Studi di Salerno

Dipartimento di Ingegneria Civile, Seconda Università degli Studi di Napoli

Dipartimento Medico Chirurgico di Internistica Clinica e sperimentale, "Magrassi e Lanzara", Seconda Università degli Studi di Napoli

Facoltà di Lettere, Seconda Università degli Studi di Napoli

Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet", Seconda Università degli Studi di Napoli

Dipartimento di Economia Aziendale, Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Geofisica e Vulcanologia, Università degli Studi di Napoli Federico II

Dipartimento PE.ME.IS., Università degli Studi del Sannio

Parco Scientifico e Tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali-Ravello

Il Centro si occupa degli studi e delle analisi sulla domanda e sull'offerta di innovazione tecnologica nel settore dei beni culturali.

In particolare a partire dal 2004 l'attività svolta dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, nell'ambito dei CRdC INNOVA e BENECON è stata la redazione della Mappa delle Imprese potenzialmente interessate alla valorizzazione e divulgazione della conoscenza e della fruizione dei Beni culturali e ambientali.

L'ambito territoriale di riferimento iniziale è stato il comprensorio di Paestum e area del Cilento.

Nel Db si trova l'elenco delle imprese presenti sul territorio, insieme a tutte le informazioni, utili all'utente, pubblico e privato, che le riguarda: indirizzo, contatto (telefono, cellulare, e-mail, sito internet), specificazione attività, informazioni sui prodotti, certificazioni, marchi ecc..

Il Db è organizzato per Comune: sono stati inseriti 95 Comuni appartenenti al Parco del Cilento.

Per ognuno di essi sono state ricercate le imprese potenzialmente utili alla valorizzazione, divulgazione e fruizione dei beni culturali e ambientali.

Le tipologie di imprese stabilite sono:

1. Imprese di tipo ricettivo;
2. Imprese legate all'artigianato tipico;
3. Imprese legate ai prodotti della terra;
4. Organizzazioni esterne e di utenza in generale.

Ognuna di queste tipologie contiene diverse categorie di imprese inserite nel database, così come illustrato nella tabella sottostante.

Imprese di tipo ricettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Agriturismo 2. Alberghi, pensioni 3. Bed e breakfast
Imprese legate all'artigianato tipico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Falegname 2. Fabbro 3. Ceramista 4. Maestri d'ascia (realizzazione e manutenzione barche in legno) 5. Lavorazione del rame 6. Lavorazione del vetro 7. Lavorazione della pietra 8. Lavorazione della terracotta 9. Lavorazione del marmo 10. Sculture 11. Pittura 12. Mosaico 13. Piante officinali 14. Lavorazione tessile 15. Erboristeria
Imprese legate ai prodotti della terra	<ol style="list-style-type: none"> 4. Olio 5. Frantoio 6. Fichi 7. Vino 8. Formaggi 9. Apicoltura 10. Miele 11. Castagne 12. Alici 13. Allevamento bufalino
Organizzazioni esterne e di utenza in generale	<ol style="list-style-type: none"> 14. Società utili allo sviluppo locale 15. I centri locali del Cilento

Alle categorie principali saranno collegate delle sottocategorie in cui annoverare le imprese la cui attività, già nell'immediato, è legata al recupero delle tecnologie tradizionali.

Sono stati così inseriti, nel Db, 1300 record, vale a dire 1300 imprese presenti sul territorio, con le notizie ad esse correlate.

Nel 2005 il presente lavoro è stato esteso alla Costiera Amalfitana ed è tuttora in corso di svolgimento.

Nel 2006 l'opportunità di svolgere una concreta azione di sviluppo locale sul territorio si è presentata con la conoscenza del "Progetto di sviluppo sostenibile: Turismo rigenerativo nelle Gole del fiume Calore" a firma dell'arch. Anna Pina Arcaro. Tale progetto ha per obiettivo lo sviluppo sostenibile, socio economico e territoriale di una zona depressa appartenente al Comprensorio del PNCVD attraverso una serie di interventi atti alla implementazione di una offerta turistica di qualità. L'area presa in considerazione dal progetto è quella delimitata dai territori di 4 Comuni: Campora, Felitto, Magliano Vetere e Stio.

Il Centro, dopo aver apprezzato la validità del progetto di sviluppo sostenibile ha deciso di contribuire alla realizzazione dello stesso, compatibilmente agli obiettivi prefissi dal CdC Innova. Tale passo ha comportato la rivalutazione dell'ambito territoriale di riferimento che per primi due anni era stato il comprensorio di Paestum ed area del Cilento e che quest'ultimo anno è stato fatto coincidere con quello del progetto di Turismo Sostenibile.

Il progetto di Turismo rigenerativo nelle Gole del Calore mira a promuovere un turismo di qualità. L'ambiente ed il patrimonio naturale delle Gole del Calore rappresentano le risorse fondamentali per promuovere e sviluppare, in un quadro di crescita e sviluppo sostenibile di questo territorio, un'offerta turistica "mirata", dedicata ad una fruizione delle risorse naturalistiche e culturali, alla quale la rilevanza internazionale del Parco, è in grado di conferire un vantaggio competitivo sul mercato mondiale del turismo di nicchia.

Nel Documento informativo "La rete ecologica per lo sviluppo sostenibile del PNCVD", elaborato dall'ufficio PIT del PNCVD in coerenza con gli indirizzi già contenuti negli strumenti di gestione predisposti dall'Ente Parco in applicazione della L.394/1991, si legge che l'intero ambito territoriale del Parco, "mostra una potenzialità ad essere sede di una frequentazione turistica di qualità elevata e del relativo indotto economico compatibile con la necessaria salvaguardia ambientale di habitats unici, attraverso azioni che

privilegiano l'integrità e la funzionalità degli ecosistemi ai fini del recupero e del mantenimento della loro capacità di servizi ecologici. Un richiamo ai visitatori interessati a un tempo libero di cultura alimentato da riferimenti ed interesse diversi (l'escursionismo nelle sue varie espressioni, la conoscenza storica e l'archeologia, la montagna, il fiume e la vicinanza del mare) e quindi suscettibile di estendere ad una stagione molto ampia la presenza in zona."

Il turismo di qualità, con un basso impatto ambientale, strategicamente gestito favorisce la conservazione dell'ambiente, attraverso la valorizzazione dei beni storico archeologici e naturali, oltre al rilancio di territori altrimenti condannati al graduale abbandono da parte delle comunità locali ed al degrado.

In tale prospettiva, il progetto di Turismo rigenerativo nelle Gole del Calore mira a promuovere un turismo di qualità che faccia da traino allo sviluppo economico della zona con la creazione di imprese impegnate nell'ampio campo dell'offerta turistica e non solo.

È fuori dubbio che il turismo richieda e porti automaticamente alla creazione ed implementazione di aziende legate alla organizzazione diretta dei flussi turistici: strutture ricettive di diverso tipo – B&B, case e appartamenti per vacanze, agriturismo ed alberghi – oltre a strutture che offrono una serie di servizi quali informazione ed accoglienza, ristorazione, movimentazione e accompagnamento dei turisti, organizzazione del tempo libero.

È anche vero però che l'organizzazione di un soggiorno pienamente gratificante richiede una serie di attività collaterali, cioè quelle attività che il territorio mette a disposizione: botteghe di artigiani aperte alle visite, negozi di vario tipo ma soprattutto di prodotti tipici, sale per mostre e per concerti, spazi per il divertimento dei giovani e non solo.

L'attenzione del Centro va proprio in questa direzione visto che uno degli obiettivi del CdC Innova è lo sviluppo di imprese impegnate nel campo della valorizzazione, divulgazione della conoscenza e fruizione dei Beni culturali e ambientali: e tali si possono considerare le aziende legate alle produzioni tradizionali, tipiche dei luoghi e che sono capaci di conferire alla destinazione quel valore di unicità della propria offerta.

DATABASE

In base a tali ragionamenti il Centro ha orientato, in quest'ultimo anno, la propria ricerca alla individuazione sul territorio di persone capaci e potenzialmente valide alla concretizzazione di tale offerta.

Nella ricerca degli anni precedenti il Centro aveva censito le imprese ufficialmente operanti sul mercato – iscritte alla Camera di Commercio - presenti nel comprensorio di Paestum ed area del Cilento. Focalizzando l'attenzione ai Comuni interessati dal Progetto di Sviluppo sostenibile – Felitto, Stio, Campora e Magliano Vetere – si nota in generale una bassissima presenza imprenditoriale.

Comune	N° Imprese
Campora	9
Felitto	15
Magliano Vetere	8
Stio	23

In particolare, andando a specificare le imprese nei singoli Comuni, si scopre una quasi nulla presenza di ditte interessate al settore turistico.

Comune	Attività ricettive	Attività produzione prodotti agroalimentari				Attività legate all'edificato						I Centri locali del Cilento	TOT.
	Agriturismo	Castagne	Fichi	Frantoio	Olio	Impresa edile	Muratore	Falegname	Fabbro	Imbianchino	Restauro		
Campora	1		1		2	2	1	1			1		9
Felitto						4	8		1	1	1		15
Magliano Vetere		2		1		1	1				2	1	8
Stio		6			1	6	1	2	4		2	1	23

L'economia della zona è assai povera, basata non sulla imprenditoria locale quanto sui redditi fissi: pensionati, impiegati statali e degli enti locali.

Il CUEBC ha quindi considerato la necessità di uno screening sul campo alla ricerca di risorse umane utili allo sviluppo locale; ovvero persone che svolgessero attività legate agli antichi mestieri, anche se solo per hobby ed uso proprio.

È stata così possibile la creazione di un altro database denominato "I saperi antichi", evidenziando il fatto che i nominativi inseriti individuano persone "che sanno", ovvero che hanno la conoscenza di antichi mestieri e che sono disponibili se non ad aprire attività imprenditoriali – anche a causa della loro lodevole

età – a trasmettere le proprie conoscenze a giovani desiderosi di intraprendere una attività artigianale di qualità.

Il database organizzato ha cercato di fornire le stesse informazioni di quelli precedenti: nome, indirizzo, contatto, specificazioni attività, informazioni prodotti. In più sono stati inseriti album fotografici dei prodotti realizzati dagli artigiani, visualizzabili tramite collegamenti ipertestuali.

Nell'elaborazione dei dati raccolti sul campo ci si è immediatamente resi conto che vi è una discreta presenza di risorse umane, certo superiore al dato relativo alle Imprese attive. In particolare si evince che l'attività principale presente nella zona è legata alla lavorazione tessile. La lavorazione del lino è stata una peculiarità della zona nel secolo scorso: il lino veniva coltivato nelle aree a ridosso del fiume Calore dagli abitanti dei paesi vicini, raccolto, lavorato, raffinato per la successiva realizzazione del tessuto con i telai a mano. Due di questi telai sono ancora conservati e mantenuti funzionanti.

Sembra valida, quindi, la proposta del recupero della filiera del lino per la realizzazione di due canali di produzione: di alta e media qualità. Infatti sarebbe auspicabile la lavorazione del lino sia con tecniche industriali, moderne, per una produzione standard, di base, sia la lavorazione del lino con tecniche tradizionali, per una produzione di alta qualità, di artigianato locale di pregio. I tessuti verrebbero poi arricchiti, impreziositi dall'ulteriore lavoro a mano delle donne del luogo con il ricamo e applicazioni all'uncinetto e chiacchierino. Si otterrebbe così una vera e propria filiera – coltivazione, raccolta, lavorazione, tessitura, applicazioni manuali – di qualità, atta a proporre sul mercato un prodotto unico, prezioso, tradizionale, tale da poter essere associato esclusivamente al luogo di origine: le Gole del Calore.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

PIANO DI GESTIONE SITI UNESCO: LA COSTA D'AMALFI, in collaborazione con la Comunità Montana Penisola Amalfitana e la Soprintendenza BAPPSAE di Salerno, 2005-2006 (Responsabile: F. Ferrigni).

Nel 1996 la Comunità Montana Penisola Amalfitana e la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. delle Province di Salerno ed Avellino hanno presentato il dossier di candidatura all'UNESCO per l'iscrizione della Costa di Amalfi nella lista del patrimonio mondiale dell'Umanità. Il 5 dicembre 1997 l'UNESCO ha di fatto iscritto la Costa di Amalfi nella suddetta lista.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in occasione della Seconda Conferenza Nazionale dei siti italiani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, tenuta a Paestum il 25 e 26 maggio 2004, ha presentato il modello del Piano di Gestione dei Beni Culturali iscritti nella lista del Patrimonio dell'Umanità.

Il medesimo Ministero ha inviato il modello del Piano di Gestione a tutti i Comuni della Costa d'Amalfi, alla Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. ed alla Comunità Montana Penisola Amalfitana ed ha chiesto che il Piano di Gestione sia ultimato entro il 31.05.2005.

In data 8 settembre 2004 la Conferenza dei Sindaci affida alla Comunità Montana Penisola Amalfitana il compito per la redazione del Piano di gestione del sito UNESCO "Costa d'Amalfi", d'intesa con la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.E. delle Province di Salerno ed Avellino.

Il 7 febbraio 2005 è stata stipulata una INTESA tra la Comunità Montana "Penisola Amalfitana", la Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E. delle province di Salerno ed Avellino ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali per la redazione del Piano di Gestione del sito UNESCO "Costa d'Amalfi", secondo la struttura proposta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presente sul sito web al seguente indirizzo: www.sitiunesco.org.

Di concerto con la Comunità Montana e la Soprintendenza BAPPASAE di Salerno, il Centro ha curato la redazione del piano di gestione del sito Unesco Costa d'Amalfi. In particolare ha provveduto a redigere le seguenti parti:

PARTE PRIMA Il quadro di riferimento generale del piano

1. *Identificazione del significato universale*
Motivazioni, Identità storica, Valori culturali
2. *Identificazione degli ambiti territoriali*
Ambito territoriale iscritto ed esteso
3. *Identificazione dei soggetti promotori*
Soggetti pubblici, privati, accordi ed intese
4. *Identificazione del soggetto responsabile*
Formula giuridica, Statuto, Regolamento
5. *Programmi e problematiche.*
Piani urbanistici e funzionali, settoriali e/o integrati, piani di sviluppo socio –

economico, piani specifici per la tutela del sito

PARTE SECONDA Il sistema informativo territoriale

1. *Analisi del patrimonio culturale*
2. *Analisi delle risorse*
3. *Analisi dei rischi e dei vincoli*
4. *Analisi sociale ed economica.*

PARTE TERZA Tutela e conservazione

1. *Piano degli interventi sulle strutture*
2. *Piano degli interventi di manutenzione*
3. *Piano dei recuperi e delle protezioni*

4. *Piano di adeguamento degli strumenti normativi ed urbanistici*
5. *Piano finanziario degli interventi.*

PARTE QUARTA Il modello dello sviluppo culturale locale

1. *Piano della ricerca scientifica e tecnologica*
2. *Piano di coinvolgimento delle comunità locali*
3. *Piano delle accessibilità e permeabilità*
4. *Piano della formazione e della diffusione*
5. *Piano dell'accoglienza del turismo sociale*
6. *Piano delle attività tipiche locali*
7. *Piano degli eventi e delle attività culturali*

8. *Piano del marketing territoriali*

PARTE QUINTA Controllo e monitoraggio

1. *Controllo delle opere di manutenzione*
2. *Controllo delle opere di riconversione*
3. *controllo delle opere di prevenzione*
4. *Controllo delle opere di tutela*
5. *Controllo delle opere di trasformazione*
6. *Controllo delle opere di protezione*
7. *Controllo delle opere di valorizzazione*
8. *Monitoraggio delle fonti di inquinamento*
9. *Controllo dei flussi e del carico antropico*
10. *Controllo del consenso del residente.*

Il 15 dicembre 2006 a Tramonti, presso la sede della Comunità Montana Penisola Amalfitana”, è stato presentato il piano di gestione agli amministratori della Costa d'Amalfi. In quella occasione è stato stabilito di provvedere alla comunicazione pubblica degli elementi fondamentali del piano attraverso una serie di incontri da tenere sul territorio agli inizi del 2007, ai quali verrà invitata a partecipare la popolazione.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca “GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO”

EUROMEDITERRANEO E CULTURA (PATRIMONIO CULTURALE E SVILUPPO), 2005-2006, in collaborazione con Link Campus-Università di Malta (Responsabile: S. La Rocca)

1. Il Progetto viene elaborato e realizzato in collaborazione fra LINK-Campus - University of Malta ed il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, alla luce delle loro rispettive e convergenti finalità istituzionali (due strutture per l'alta formazione, di respiro istituzionale europeo e mediterraneo; operanti nel settore patrimonio storico-artistico e naturale e del management della P. A. ai vari livelli; etc.).

Nel suo sviluppo è impegnato un “gruppo di lavoro” composto da:

- Alfonso Andria, Deputato Europeo, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali;
- Vincenzo Scotti, già Ministro per i Beni Culturali, Presidente di Link Campus University of Malta;
- Sergio Zoppi, già Sottosegretario al Dipartimento della Funzione e al Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca, saggista, Responsabile Master Link Campus (*coordinatore*);
- Salvatore Claudio La Rocca, già Vice Direttore della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale, Componente del Comitato Scientifico e Responsabile relazione esterne del Centro (*project leader*);
- Adalgiso Amendola, Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Salerno;
- Eugenia Apicella, Segretario Generale del CUEBC di Ravello;
- Alfredo De Poi, socio promotore del CUEBC e già Presidente della Delegazione italiana dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa;
- Ferruccio Ferrigni, Docente Università di Napoli, Coordinatore delle attività del CUEBC,
- Pietro Graziani, Direttore Generale del Dipartimento Spettacolo e Sport, Ministero per I Beni e le Attività Culturali, Docente Università di Roma “La Sapienza”, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC;
- Fabio Isman, Inviato speciale de “Il Messaggero”, saggista,
- Stefania Lazzari, Consulente Link Campus University of Malta,
- Aldo Li Castri, Responsabile relazioni esterne, stampa, affari generali di Federturismo,
- Maria Lilli Di Franco, Direttore Scientifico della Fondazione per la conservazione e restauro dei beni librari di Spoleto, già Dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC;
- Rosella Martelloni, Docente Link Campus University of Malta
- Joe Mifsud, Direttore UE Unit, Docente Univesità di Malta,
- Dieter Richter, Docente emerito Università di Brema, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC,
- Licia Vlad Borrelli, Docente Università della Tuscia, già Dirigente archeologo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ispettore onorario, Componente del Comitato Scientifico del CUEBC.

2. Il Progetto prende le mosse dal riconoscimento, ormai consolidato, delle grandi potenzialità di sviluppo, per molti versi ancora inesprese, insite nel patrimonio culturale, materiale (storico-artistico, paesaggistico, naturalistico, ecc.) e immateriale (arti visive, spettacolo, tradizioni, costumi, ecc.), presente in vaste regioni euromediterranee, quali, ad esempio, il “mezzogiorno” d'Italia; patrimonio che

custodisce gli stessi connotati di identità e civiltà di queste regioni.

La finalità del Progetto è quella di sperimentare ed indicare, a partire dai beni e dalle attività culturali, un modello di sviluppo, fondato sulle peculiarità del territorio e sulla individuazione delle "diretrici" cui improntare un'azione progettuale di sviluppo culturale e di gestione delle risorse territoriali.

E' da sottolineare, a tal proposito, che un Progetto del genere non avrebbe senso se non fosse proiettato alla scala euromediterranea per "mettere in comune", "in rete", esperienze, risorse, interventi formativi mirati ma, allo stesso tempo, volti alla coesistenza dei diversi modi di pensare e di agire, attraverso scambi e attività di consulenza e assistenza tecnica reciproci. Si deve agire in sostanza in un contesto comune e riconosciuto come tale, improntato a modelli di gestione condivisi e ad una positiva competitività.

Appare peraltro evidente che la realizzazione di un simile Progetto debba comportare una condivisione da parte di ambienti governativi e/o istituzionali dei Paesi interessati, che potrebbe anche rendere opportuno giungere ad un protocollo d'intesa, convenzione, dichiarazione comune, ecc. sotto l'egida di organismi internazionali (Consiglio d'Europa e/o UNESCO, ecc.).

Il Progetto porta ad evidenziare il ruolo che le risorse umane ricoprono nella riconsiderazione dell'incidenza che il patrimonio culturale può assumere quale fattore di sviluppo. Uno sviluppo che non può non tenere conto del fatto che i beni culturali, in gran parte, non sono delocalizzabili e rivestono una spiccata tipicità. Essi costituiscono quindi grandi punti e poli di attrazione di flussi di visitatori, studiosi, ecc. che apportano benessere ed aperture verso mondi diversi (la cultura della accoglienza e della diversità).

Il Progetto si articola secondo due linee interagenti e convergenti: la prima, volta a sviluppare l'apparato concettuale (l'ispirazione, gli orizzonti, le strategie) e programmatico (le aree politico-istituzionali, imprenditoriali, ecc. interessate alla condivisione dell'iniziativa e alla sua concretizzazione), su cui si basa il Progetto medesimo. La seconda, volta ad offrire all'insieme dei Paesi euromediterranei un "polo" (LINK C. / CUEBC) di formazione, consulenza, assistenza tecnica, ricerca scientifica, ecc. volto a supportare l'elaborazione e la gestione di modelli e progetti di sviluppo "a partire dai beni culturali" e dal "caso di scuola" del Mezzogiorno d'Italia.

In sostanza, i concetti sopra richiamati potrebbero sintetizzarsi e concretizzarsi lungo due assi tematici:

- ❖ il primo, orientato ad affrontare i temi del dialogo e delle conoscenze reciproca tra i Paesi dell'area euromediterranea; dialogo che metta in valore la ricchezza derivante dalla diversità delle esperienze, delle religioni, delle culture di cui sono portatori le anzidette realtà. Realtà quindi da non connotare solo geograficamente o politicamente, ma da assumere prevalentemente nel loro significato storico-sociale, che trova soprattutto nel patrimonio culturale la sua stratificazione ed espressione;
- ❖ il secondo, orientato all'armonizzazione dei processi evolutivi e alla ricerca delle compatibilità, attraverso un'azione espressamente dedicata al sostegno delle basi culturali, scientifiche e tecniche degli apparati di gestione ai vari livelli. Questo, attraverso una linea continua d'interventi volta allo sviluppo professionale degli operatori impegnati nei vari campi attinenti agli obiettivi del Progetto ed alla proposizione di modelli organizzativi coerenti con gli anzidetti obiettivi formativi.

3. Il Progetto ha uno sviluppo poliennale, si articola in attività di varia natura e consistenza. Vuole essere un "cantiere aperto" ove, all'interno di una intelaiatura prefigurata e flessibile, si integreranno "sistematicamente" le attività.

La prima fase di sviluppo operativo s'incentra su alcuni incontri seminariali, a carattere tematico, volti da una parte a promuovere e condividere il Progetto, dall'altra, ad orientare le successive attività.

Fra le diverse iniziative in cui si articolerà coerentemente il Progetto si pone, in una prospettiva di medio termine, la realizzazione di un "master" per progettisti di sviluppo turistico, culturale ed ambientale, sulla scorta delle consimili esperienze sinora maturate dalla LINK Campus e dal CUEBC.

In questo quadro, è stata sottolineata l'opportunità di tener conto degli strumenti normativi, convenzionali, ecc., a livello soprannazionale già in essere, che possono contribuire a veicolare l'iniziativa verso quella dimensione euromediterranea propria del Progetto, mentre per quanto riguarda la situazione nazionale, occorrerà far puntuale riferimento ai nuovi assetti legislativi, istituzionali e economico-finanziari derivanti dai provvedimenti predisposti recentemente dal Governo. Ci si riferisce, in particolare, al DPEF, alla legge che regola l'attribuzione delle funzioni in materia di turismo (233/2006) ed al DPCM del 13 /7/2006 concernente la delega di funzioni al Vice Presidente, On. Francesco Rutelli.

E' da osservare che dall'insieme dei suddetti documenti emerge con estrema chiarezza la volontà di collegare lo sviluppo del turismo alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale e di

coinvolgere attivamente su questa linea d'azione l'insieme, sistematizzato, dei soggetti pubblici e privati operanti nel settore, visti allo stesso tempo sia come concorrenti alla definizione delle politiche del settore stesso che come beneficiari di tali politiche.

In tale contesto, i soggetti che promuovono l'iniziativa in parola potranno finalizzare coerentemente il loro contributo all'attuazione di un più vasto disegno politico - programmatico che veda in primo piano il ruolo delle risorse umane, individuando e sperimentando modelli di sviluppo professionale da rendere operanti sul "mercato" interno ma da "spendere" anche nell'area euro-mediterranea.

Nel 2006 è stato realizzato l' Incontro di studi "Cultura e turismo nel Mediterraneo: professionalità e innovazione", tenuto a Paestum, il 16 novembre 2006, nel quadro della IX Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico (vedi p.).

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"
--

CULTURAL LANDSCAPES OF THE PAST: RECOVERING CROP FIELDS AND GARDENS IN ARCHAEOLOGICAL PARKS OF EUROPE, in collaborazione con Università di Barcellona (E), Università di Modena (I), Università di Roma La Sapienza (I), Bergen University (N), Museu Monografico Conimbriga (P), nel quadro di Cultura 2000, 2005-2006 (Responsabile: J.-P. Morel)

Cultural landscapes of the past: Recovering crop fields and gardens in archaeological parks of Europe is a project focused on the study and research of archaeological gardens and crop fields in the different European countries involved in the project in order to mark the real value and to spread the scientific/informative interest of these places. The project is coordinated by Universitat de Barcelona-Fundació Bosch Gimpera with the following partners: Bergen Universitet (Norway), Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (Ravello, Italy), Museu Monografico Conimbriga (Portugal), Università di Modena (Italy) and Università di Roma-La Sapienza (Italy)

The research team presenting this project is formed by an interdisciplinary group made up of specialists in archaeological heritage, such as archaeologists, archaeobotanists, archaeozoologists, biologists, etc, who raise a proposal of intervention applicable to the study of ancient crop fields and gardens, using micro-archaeology techniques and the combined study of several indicators, such as soils, macro and micro vegetal remains –fruits, seeds, parenchyma tissues, pollen, opal and calcium oxalate phytoliths, starch grains, diatoms, etc.; faunal remains, architectural elements, etc. This is a part of our more unvalued heritage.

In this way, several archaeological sites and parks in different countries of Europe have been studied:
In **Spain**: Can Sadurní Cave, a Neolithic-Bronze Age site near Barcelona related with the cereal crop and beer production, Hippolytus House and Stucco's House, in the Roman city of *Complutum* (Alcalá de Henares, Madrid); two urban *domi* in the Roman city of *Baetulo* (Badalona), the Ivy's House and the Dolphin House; a possible garden in *Can Oleo* from Roman to Medieval in Palma de Mallorca (Balearic Islands), and the study of a possible funerary garden in the *Vila de Madrid* Roman necropolis in *Barcino* (Barcelona); the Roman vineyard landscape of the Roman archaeological site of *Veral de la Vallmora* (Teià, Barcelona) and the gardens of a domestic sanctuary in the Roman villa of Els Alters in the *ager of Saetabis* (Xàtiva, València). The archaeological interventions focused on the research of gardens and crop fields in the roman province of Hispania haven't aroused the interest of the experts beyond the architectural study and the different ornamental elements.

In **Italy**, our interest is focused on various geographical areas: The *Terramara di Montale* – Archaeological Park (Northern Italy, Emilia Romagna, Bronze Age), the city of Ferrara (Northern Italy, Emilia Romagna, Medieval-Renaissance Age), the theatre of Taormina (Southern Italy, Sicily; Greco-Roman period); *Horti Luculliani* (Roma), *Villa di Adriano* (Tivoli, Roma), *Villa di Traiano* (Arcinazzo, Roma) and *La Fontanaccia*, (Allumiere, Roma).

In **Norway**: a Renaissance ornamental garden in the Milde state, located near the city of Bergen. Probably one of the two oldest known formal gardens in Norway

In **Portugal**: the ancient gardens of the Roman city of Conimbriga (Coimbra).

The interest of this project lies in its novelty, as much in relation to archaeological research in Europe in general, as well as to archaeology of gardens and crop fields in particular. On the other hand, it raises the necessary discussion upon the need of applying these interdisciplinary studies for the reconstruction of this cultural landscaped areas in archaeological sites and parks.

The major aims of this project are:

- Valorisation of the archaeological sites through the research, recovery and rebuilding of ancient gardens and crop fields. The rebuilding of archaeological landscapes can be carried out *de facto* or through multimedia techniques within the framework of new projects of interpretation and presentation of the cultural heritage.
- Creation of a European network on archaeological cultural landscapes with several projects related and financed by European institutions.
- Elaboration of scientific documentation about ancient gardens and crop fields in Europe, useful for the scientific community and other European citizens (specially for educational proposals).

In this way, the celebration of the *1st Conference on Crop Fields and Gardens Archaeology*, performed in Barcelona on 1-3 June 2006, as an essential part of the project, meant to encourage the contact among researchers from several countries (European and non-European) involved in different areas related with archaeology of gardens and crop fields.

In particular the Ravello Centre provided to the publication of the Conference proceedings.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

ARTSIGNS – THE PRESENT PAST. EUROPEAN PREHISTORIC ART: AESTHETICS AND COMMUNICATION, in collaborazione con Câmara Municipal de Mação (P), IPT-Instituto Politécnico de Tomar, USC - Università degli Studi di Cagliari, Junta de Extremadura, CeSMAP - Centro Studi e Museo d'Arte Preistorico di Pinerolo, nel quadro di Cultura 2000, 2005-2006 (Responsabile: C. Albore Livadie)

The present project aimed at promoting an interaction involving Prehistoric Art, modern artists and journalists.

Hence, the project meant to value the European dimension of Prehistoric art, as a means of stressing common trends in European cultural interaction, by engaging, apart from basic archaeological research, also the two "branches" mentioned above: modern art (engaging modern artists) and modern communication (engaging journalists).

The activities carried out by the Ravello centre in the framework of the project were the following:

1. Organisation of the start-up meeting (Ravello, 22 October 2006).
2. CUEBC coordination meeting (Ravello, 29 April 2006)
An internal one day meeting was held to supervise the development of the Ravello contribution to the European project.
3. Participation to the Pinerolo Meeting (Pinerolo, 28-29 April 2006)
4. Participation of the Herac Round Table and ARTSIGN Exhibition (Philippi, 3 June 2006)
5. Participation to the Lisbon conference and ARTSIGNS Exhibition (Lisbon, September 2006)

Outputs

5 Exhibition panels on Nola and Ariano Irpino (Campania, Italy), describing the archaeological sites of Croce del Papa and La starza, and with artistic representations by the following artists: Claire Chene, Christian Jegou, Luca Calandrini and the drawer Marianna Franco

1 article about Art and Archaeology by the Italian journalist Luigi Necco

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "ARTE PREISTORICA"

BE SAFE NET, in collaborazione con European Centre for Disaster Awareness with the use of Internet (BE-SAFE-NET) Cyprus; European Centre for Risk Prevention, Sofia; Centre européen pour les risques géomorphologiques, CERG, Strasbourg; in the framework of EUR-OPA Major Hazards, Council of Europe (Responsabile: A. Mauro)

The European Centre of Nicosia (Cyprus) is setting up a multilingual Internet site "Be Safe Net" in which three other Centres of the Agreement participate: the CERG of Strasbourg (France), the CUEBC of Ravello (Italy) and the CLST of Sofia (Bulgaria).

This project has as origin the conclusions of the meeting on "Education to risks prevention at school level" from October 2002 in Sofia which decided the creation of a Website intended for school establishments actors (school-level children, teachers, administrative and technical staff, families and local authorities) in order to:

- ❖ Inform: regulations, tools for sensitizing and preparation to the risk, experiments;
- ❖ Train: children, teachers, administrative and technical staff, local authorities;

- ❖ Produce: games, videos, photographs...;
 - ❖ Interact: newsgroups and electronic conferences, investigations.
- Link to the website (in construction): <http://www.besafenet.org/>

The partners working at the project had several meetings along the years: 17-18 November 2005 in Sofia, Bulgaria; 22-23 June 2006 in Strasbourg.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "EUR-OPA Grandi Rischi"

UBI MINOR, in collaborazione con Quality Program, Matera; Comune di Matera; Quality For, Matera; EBNT, Roma; Univ. di Basilicata; Hellenic ICOMOS; Development Centre of Kalambaka-Pyli S.A. (KEN.A.KA.P. S.A.); Hellenic Association of Travel Tourism Agencies; Educational Consulting Community; Consorcio de Turismo de Barcelona; Fundation Privada Valor Y Arte; Univ. Autonoma di Barcelona; I.M.F.E. Instituto Municipal de Formación y Empleo, Ayuntamiento de Granada; Gazi Üniversitesi, Ticaret ve Turizm Eğitim Fakültesi ; ITIS Malta, nel quadro del Programma Leonardo (Responsabile: E. Apicella)

L'iniziativa comunitaria è promossa dalla dimensione locale della Città dei Sassi – considerata città d'arte "minore", nella lista UNESCO nel patrimonio mondiale dell'umanità. Il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro è la piattaforma strategica per affrontare la disoccupazione intellettuale e per valorizzare le potenzialità di sviluppo e di occupabilità, emblematicamente rappresentate dai siti UNESCO e dal crescente flusso turistico culturale. L'approccio innovativo si concentra su tre principali produzioni:

- procedure e standard del sistema integrato;
- analisi sistemica del lavoro, per riconoscere i fabbisogni di professionalità connessi a nuovi profili di "area-destinazione (UNESCO)" e a profili operanti nei servizi di fruizione culturale;
- criteri di credito formativo e validazione delle competenze, applicabili nei diversi canali di istruzione formazione lavoro.

Impatti attesi

- incremento della qualità e dell'efficacia del sistema nell'ottica integrata;
- protagonismo del beneficiario e arricchimento del patrimonio personale, con potenziamento di competenze "di base" e "trasversali";
- accrescimento "chance" effettivamente spendibili nei contesti locali di servizio alla fruizione culturale;
- individuazione nuovi profili professionali destinati a rafforzare strategie di , con effetti di competitività ed occupabilità nei siti UNESCO.

Obiettivi

- Promuovere la cooperazione transnazionale nell'ottica multiattore, d'integrazione dei sistemi di istruzione – formazione – lavoro.
- Introdurre nella formazione nuovi orientamenti e attitudini a relazionarsi con i fattori identitari del patrimonio culturale e con le opportunità locali di occupabilità.
- Favorire l'adattabilità, la spendibilità e trasferibilità delle competenze nella società della conoscenza e nei luoghi della cultura.
- Valorizzare il protagonismo dei beneficiari, incentivando i diversi ritmi personali di apprendimento e i percorsi di alternanza formazione e lavoro, integrati con opportunità e fabbisogni del territorio.

Destinatari finali

- Target ad alta scolarizzazione e di livello universitario, con difficoltà di transizione alla vita attiva.
- Target operante nei servizi di fruizione culturale, con difficoltà di adattamento alla domanda emergente dai flussi turistici culturali.
- Destinatari intermedi
- Sistema territoriale di ordine universitario e della formazione professionale.
- Sistema aziendale interessato a qualificare/riqualificare i servizi di fruizione nel contesto culturale.

Successiva alla fase iniziale di "*Starting*" (*Fase 1*) dedicata al confronto *costitutivo* del Partenariato, la rilevazione di "Good Practices" o "Best Practices" (*Fase 2, Step 1*) rientra in un'area di ricerca che esplora lo "scenario" e anticipa altri livelli d'indagine confluenti nella "Analisi del Fabbisogno Formativo". Questa prima indagine rappresenta l'azione propedeutica di ricerca, finalizzata ad un preliminare orientamento sui fenomeni professionali, produttivi, occupazionali derivanti dai flussi culturali nei Siti UNESCO da svolgersi nel 2007.

Il progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

ATTIVITA' DI FORMAZIONE, LABORATORIO E PROMOZIONE CULTURALE

Le attività d'aula organizzate dal Centro nel 2006 hanno visto la presenza di circa 500 partecipanti, con un'alta percentuale di stranieri, sia tra i docenti /relatori, che tra i discenti/uditori. Lo scambio di esperienze e la promozione del dialogo interculturale sono così ampiamente garantiti e realizzati.

In particolare i corsi che il Centro periodicamente organizza sono intesi come corso di specializzazione destinati a studenti laureati.

Spesso le iniziative sono promosse direttamente da un partenariato internazionale, e - come nel caso del Corso "Sciences and Materials of Cultural Heritage", dell'International Forum "Ravello Lab" dei corsi sul "Futuro di Passato, o della partecipazione alla Borsa Mediterranea sul Turismo Archeologico - hanno cadenza annuale. Si tratta infatti di attività di natura durevole che si intendono come contributo a lungo termine allo sviluppo della cooperazione e della integrazione culturale europea.

Anche per le attività di aula sono stati realizzati siti internet dedicati.

MASTER IN BENI CULTURALI E SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE, 30 settembre 2005 - 30 novembre 2006, in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno, nel quadro di Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1, "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta formazione" 2000-2006, ASSE II, I Misura III.4/A - MIUR

Il patrimonio culturale è diventato una risorsa preziosa per avviare processi di sviluppo locale, anche perché, inglobando progressivamente oltre ai monumenti e alle opere d'arte anche quegli elementi che venivano abitualmente definiti "minori" o "vernacoli", ha esteso ai territori l'attrattività che una volta era prerogativa di poche "città d'arte". "Paesaggio culturale", "Cultural landscape", "Territorio storico" (TS), sono oggi i termini correnti che definiscono tutti gli elementi che a vario titolo documentano la cultura delle comunità.

La valorizzazione del TS, tuttavia, richiede un approccio culturale, scientifico e metodologico totalmente differente da quello utilizzato per la tutela dei monumenti o dei centri storici.

Il "manager del territorio storico" (MTS), tuttavia, non è un nuovo specialista. Per supportare efficacemente le scelte dei decisori locali l'MTS deve essere capace sia di affrontare e risolvere i problemi derivanti da processi di sviluppo locale - che attivano necessariamente un gran numero di piccoli attori - sia di mettere a punto progetti capaci di sfruttare le potenzialità del TS senza comprometterne la qualità. Inoltre, tenuto conto che il successo di un'azione di sviluppo del TS dipende non solo dalla efficace gestione in tutte le sue fasi (progetto-valutazione-monitoraggio-aggiustamento-diffusione), ma anche dai "comportamenti" dei vari attori, l'MTS non solo deve avere una buona conoscenza dei beni culturali, materiali ed immateriali, che possono essere oggetto di valorizzazione, deve anche possedere nozioni di economia e di organizzazione aziendale, di marketing territoriale, di tecniche di analisi e valutazione dei progetti, di tecniche di comunicazione, di criteri di prevenzione e risoluzione dei conflitti.

Non un tuttologo, ma un tecnico che, muovendo dalle conoscenze specifiche e approfondite nella propria disciplina, utilizza criteri e metodi di analisi/progetto, ad un livello che gli consenta di porre le domande "giuste" agli altri specialisti. Che sia in grado, cioè, prima di progettare e valutare interventi di valorizzazione dei "territori storici", poi di pubblicizzarli e gestirli. E che, quindi, possa offrire un supporto tecnico qualificato al decisore politico che voglia avviare progetti di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione delle risorse culturali di un territorio.

Sul sito del Centro www.univeur.org è presente una pubblicazione on-line del Master in cui è possibile reperire più ampie informazioni su:

- finalità e articolazione del Master
- materiali didattici distribuiti nei vari moduli
- prove intermedie e finali dei corsisti
- relazioni sugli stages effettuati
- curricula completi dei corsisti
- schede dei docenti

I Corsisti

I corsisti (19) sono stati selezionati tra giovani laureati disoccupati residenti in regioni dell'Obiettivo 1, in cerca di prima occupazione e di età non superiore ai 28 anni, se in possesso di laurea, o 32 anni, se in possesso di specializzazione post-laurea. Si è inteso dare appositamente spazio a laureati di aree diverse per garantire un apporto di competenze interdisciplinari necessarie ad affrontare sia i molteplici elementi che costituiscono il Territorio Storico (architetture vernacole, coltivazioni tradizionali, emergenze naturalistiche, sistemazioni del suolo, tradizioni e feste, saperi locali), sia le problematiche da affrontare per valorizzarlo (analisi di mercato, verifiche di sostenibilità, progetti di intervento, piani di comunicazione).

Il percorso formativo

Il corso è iniziato il 30 settembre 2005 e si concluderà il 17 gennaio 2007. La durata complessiva è stata di 1560 ore, per un totale di 54 docenti, suddivise in quattro fasi:

1. Cultura del progetto (384 ore) sui seguenti moduli:

- Introduzione ai problemi di gestione dei sistemi complessi e allo sviluppo
- Tecniche di analisi economica e territoriale
- Pianificazione e programmazione per progetti
- Project management
- Analisi di fattibilità tecnica e ambientale, socio-economica e finanziaria, giuridica e amministrativa
- Analisi dei possibili conflitti e delle soluzioni per evitarli/vincerli
- Istituzioni europee e programmi comunitari
- laboratorio di lingua inglese
- laboratorio d'informatica

2. Cultura d'impresa (416 ore) sui seguenti moduli:

- Mercato, organizzazione aziendale e risorse umane nei progetti di sviluppo locale
- Processi e prodotti, R&S, innovazione tecnologica nella valorizzazione del territorio storico
- Caratteristiche e problematiche della New Economy
- Patrimonio culturale, sviluppo locale e relative problematiche
- Finanza aziendale per la valorizzazione del territorio storico e lo sviluppo locale
- Marketing, promozione e commercializzazione
- Problemi e potenzialità della new economy
- visite di studio presso Comune di Caiazzo (CE); Comune di Giffoni Valle Piana (SA); Comune di Giffoni Sei Casali e Sieti (SA); Carnia (UD) presso i Comuni di Comeglians, Ravacletto, Sutrio e Sauris

3. Sviluppo dei progetti (400 ore) Le nozioni ed i metodi appresi nelle prime due fasi sono stati applicati nella redazione di un progetto di sviluppo locale che ha investito un comprensorio della Valle del Mingardo ed è stato prodotto con la fattiva collaborazione della Comunità Montana Lambro e Mingardo. I corsisti, divisi in quattro team pluridisciplinari, hanno identificato, analizzato e valutato le potenzialità di valorizzazione delle architetture abbandonate, del sistema dell'acqua (canali e mulini), delle produzioni agricole tradizionali, delle feste legate ai cicli di coltivazione e alla manutenzione del territorio.

4. Stage (320 ore) presso enti locali, associazioni e organismi impegnati nella programmazione territoriale e nella promozione dello sviluppo locale. Inoltre sono state realizzate delle **Verifiche** (40 ore), in itinere e finale, per la valutazione dell'apprendimento.

Il Progetto rientra nelle linee di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"
"FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

3ème REUNION DU GROUPE DE REFLEXION SUR LE DEVELOPPEMENT DURABLE, Ravello , 9-10 aprile 2006
In collaboration avec le Conseil de l'Europe, Division de l'Education, de la Culture et du Patrimoine, de la Jeunesse et du Sport (Participants : 10)

Programme

Dimanche 9 avril 2006

- ❖ Visite guidée au site archéologique de Paestum
- ❖ Présentation des activités du Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels de Ravello apportant une contribution au développement durable

Lundi 10 avril 2006

- ❖ Ouverture de la réunion par Mme Gabriella BATTAINI-DRAGONI, Directrice Générale de l'Education, de la Culture et du Patrimoine, de la Jeunesse et du Sport, Conseil de l'Europe
- ❖ Présentation de l'étude comparative sur le statut juridique du développement durable en Europe, par Prof. Michel PRIEUR
- ❖ Présentation de l'étude des stratégies de développement durable d'un point de vue éthique et de la définition du rôle éventuel du Conseil de l'Europe dans l'assistance à certains pays au moyen des initiatives de définitions des normes, de l'élaboration des politiques et de la gestion des projets, par M. Enrique ALONSO GARCIA
- ❖ Clôture de la réunion

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "GESTIONE DEL TERRITORIO STORICO"

2èmes Rencontres du réseau UNESCO/UNITWIN "Culture, Tourisme, Développement "COMMENT MIEUX ASSOCIER LE TOURISME CULTUREL AU DEVELOPPEMENT DURABLE DES TERRITOIRES: DU TERRAIN AUX ENSEIGNEMENTS?", Greoux les Bains, 11-12 maggio 2006 - (Participants : 100)
Dans le cadre de la chaire et du réseau Tourisme - culture – développement de l'UNESCO

Les deuxièmes Rencontres du réseau UNESCO/UNITWIN « Culture – tourisme - développement » s'inscrivent dans le cadre du Programme UNITWIN/Chaires UNESCO lancé en 1992 et qui constitue pour l'UNESCO un des instruments privilégiés de la coopération nord-sud et sud-sud par le renforcement des capacités, la formation et la mise en commun des connaissances entre universités, instituts de recherche, organisations issues de la société civile, secteurs public et privé. Réunissant une quarantaine de participants provenant de 15 pays différents 2 , ces Rencontres permettent à de nouveaux membres de rejoindre le Réseau et de venir enrichir les travaux.

Extrait du Rapport finale des rencontres:

“... Le Centre universitaire Européen pour les biens culturels, présenté par Jean Paul Morel, constitue un des partenaires potentiels de l’Observatoire, il est conçu comme un centre d’excellence pour la spécialisation des acteurs dans le secteur des biens culturels, du patrimoine culturel et architectural. Plusieurs cours y sont dispensés et des projets de coopération internationale sont développés, notamment dans le cadre du Programme Culture 2000. L’Observatoire Européen sur le tourisme culturel vise à étudier le phénomène du tourisme culturel par rapport aux données quantitatives et qualitatives, à collecter et traiter ces données, à définir des indicateurs, à proposer des stratégies visant la régulation des flux touristiques. Il joue également un rôle de formation des opérateurs du tourisme culturel. La carte de l’éthique du tourisme culturel ou la collecte de toutes les chartes existantes dans le domaine du tourisme culturel sont des exemples d’outils qui peuvent être utiles au Réseau...”

Il Progetto rientra nella linea di ricerca “TURISMO CULTURALE”

Theoretical course and Practical school "THE AMALFI COAST AND THE ARCHAEOLOGICAL SITE OF PAESTUM",
Ravello-Paestum, 16-20 October 2006

In cooperation with the University Paris XII, with which the Centre signed an agreement for joint training activity and the Ecole Nationale Supérieure des Mines and Université Jean Monet, Saint-Etienne. The course is organised in the framework and with the co-operation of the Masters “Métiers du Patrimoine” (Saint Etienne) and “Matériaux du Patrimoine bâti et culturel dans l’Environnement” (Paris). The course was attended by 7 students from the Master “Matériaux du Patrimoine bâti et culturel dans l’environnement”, Universités Paris VII-XII, 21 students from the Master “Métiers du Patrimoine” Université de Saint-Etienne, 4 postgraduate students from Italian Universities, 1 from Ljubljana University and 1 from the National Technical University of Athens

Programme

RAVELLO

16 October 2006:

The Cultural Heritage of the Amalfi Coast (G. Villani) - Management of Cultural Heritage (L. Solima) - Local sustainable development. (S. Baia Curioni)

17 October 2006:

Degradation of stone (R. Lefevre) - Degradation of mortar and rendering (E. Bilal) -Degradation of glass (T. Lombardo) - Indoor and outdoor microclimate for Cultural Heritage (D. Camuffo)

18-19 October 2006:

Biodegradation of stone, mortar and wall-painting (C. Urzi) - Case studies in Ravello and Amalfi Coast: Villa Rufolo, Santissima Annunziata Chapels, Cathedral Museum, San Giovanni del Toro Church.

PAESTUM

20 October 2006:

The Greek archaeological site of Paestum: History and Architecture (G. Tocco) - Restoration of the stones of the Temples in Paestum (P. Coghi) - Conservation and restauration of the painted tombs (F. Ferrucci) - In the field study of the archaeological site and national museum of Paestum (G. Tocco, P. Coghi)

List of the lecturers (n. 14)

E. Bilal (ENSM, Saint Etienne) - S. Baia CURIONI (Università Bocconi, Milano) - D. CAMUFFO (CNR-ISAC, Padova) - P. CASTAGNETTI (Université Jean Monet, Saint-Etienne) - A. CHABAS (Université Paris XII) - P. COGHI (Restorer, Roma) - M. DEPEYRE (Université Jean Monet, Saint-Etienne) - F. FERRUCCI (Restorer, Roma) - G. GAY (Université Jean Monet, Saint-Etienne) - R.-A. LEFEVRE (CUEBC) - T. Lombardo (Université Paris XII) - L. SOLIMA (Seconda Università di Napoli, Dipartimento di Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative - G. TOCCO (Superintendenza on Archaeological Heritage, Salerno) - C. URZI (Università di Messina) - G. VILLANI (Soprintendenza BAPPSAE di Salerno e Avellino)

Il progetto rientra nella linea di ricerca “FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE”

RAVELLO LAB International Forum:1st edition “CULTURAL HERITAGE TERRITORIES”, 26-28 October 2006

Promoters: Cuebc, Federculture and Formez;

Partners: Italian Ministry of Cultural Assets and Activities, Italian Ministry for Foreign Affairs, UNESCO and Council of Europe (Participants: 132)

Enhancing material and immaterial cultural heritage constitutes an extraordinary resource for the economic and civil growth of country systems. Strategies and interventions supporting cultural heritage represent some of the most central issues through which territories can, in respect of their own cultural identities, recuperate competitiveness.

In this frame, Federculture, Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali and Formez intend to realize in Ravello a periodical meeting at international level, about enhancing and managing cultural heritage.

Ravello's Forum is a place of discussion that, starting from a selection of best practices at international level, will deepen themes such as strategic and urban planning, services re-organization, processes of cultural heritage enhancing, and how all these will have to integrate in order to determine local communities development in the frame of a global international competition.

The idea stems from the necessity to create a meeting point where public and private administrators, experts and operators can compare strategies and policies for territorial development through enhancing environmental and cultural heritage. The participants, coming from different cultures and backgrounds, will describe their objectives, obstacles and opportunities, they'll come together, therefore, to learn from each other and to draw guidelines about the proposed key issues.

Ravello LAB main aim is to be both think tank and ideas incubator on Culture and Local Development relationship.

It should be a deposit of knowledge, opinions, policies and praxis, a place to re-elaborate them from several observation points of view, and an authoritative source for policymakers and social actors. In this way, the addressee could take Ravello LAB suggestions into account and translate them into concrete actions in favour of territories.

According to this philosophy, Ravello LAB would be, not only a comparing and discussing moment, but also a permanent forum that should organize knowledge, codify it, map sceneries, and provide codes to read evolution.

Ravello LAB has chosen to avail of a Scientific Committee, of a Technical Coordination Group and of a structured and constant comparison with experts in the sector.

The method is that of an open panel: Ravello LAB becomes a resource that collects and facilitates analysis, organizes synthesis moments, verifies practicability, projects and fosters concrete occasions of development.

Consequently, a strongly involving method has been projected in order to organize participants' contributions, to make diversities emerge, and to find out a series of guidelines, ideas and projects springing up from the various backgrounds of the involved actors.

From Ravello Laboratory we expect concrete guidelines, proposals and ideas, that will be tested with practical activities by Ravello LAB community.

"**The Ravello Lab Agenda**" will contain the results of the LAB and a series of deepening, experimentations and guidelines that could be adopted by policymakers.

Ravello LAB experience won't fade after the three October-days but it will go on to next edition in 2007.

Ravello LAB aims at creating a permanent community that, even through scholarships, could be able to observe and monitor some pilot cases, to promote studies, analysis, materials, etc., useful to put the Agenda into practice

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

X. IL FUTURO DEL PASSATO. LA BIBLIOTECA FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI AUDIOVISIVI, Corso d'eccellenza, Ravello, 7-11 Novembre 2006-11-30
In collaborazione con la Discoteca di Stato-Museo dell'Audiovisivo e con il supporto della Regione Campania-Settore Musei e Biblioteche

Il corso si propone di offrire un'ampia panoramica sulle tematiche inerenti i beni audiovisivi in Italia e all'estero, dal punto di vista istituzionale, giuridico, amministrativo, gestionale e tecnologico.

Il tema si inserisce coerentemente nel programma "*Il futuro del passato. La biblioteca fra tradizione ed innovazioni tecnologiche*" che il Centro di Ravello sviluppa ormai da un decennio, organizzando corsi annuali di eccellenza.

I beni audiovisivi fanno parte a pieno titolo del patrimonio culturale nazionale ed internazionale e l'applicazione delle tecnologie più avanzate consente un'ampia, innovativa diffusione di informazioni e conoscenze, uno dei compiti istituzionali di biblioteche ed archivi.

Martedì, 7 novembre 2006

Culturali

Apertura dei lavori

On.le Danielle Gattegno Mazzonis,
Sottosegretario, Ministero per i Beni e le Attività

INTERVENTI INTRODUTTIVI

Pietro Graziani
Normative e problematiche relative alla tutela e

valorizzazione dei beni audiovisivi in Italia. Profili di natura internazionale.

Maria Lalla Sotgiu

Le iniziative europee nel settore degli audiovisivi

Daniel Teruggi

L'esperienza francese: l'INA (Institute National de l'Audiovisuel)

Mercoledì, 8 novembre 2006

TUTELA

Massimo Pistacchi

La voce della memoria: storia e sviluppo della collezione sonora e audiovisiva della Discoteca di Stato-Museo dell'Audiovisivo

Luciano D'Aleo

Evoluzione e trattamento dei supporti sonori (supporti meccanici, magnetici, digitali ecc.). Standard e qualità della digitalizzazione del sonoro: conversione analogico/digitale. Digitale lineare e digitale compresso

George Brock-Nannestad

Il contenuto intrinseco ed estrinseco dei supporti sonori

Paolo Crisostomi

Conservazione e restauro del suono

Giovedì, 9 novembre 2006

VALORIZZAZIONE

Goffredo Haus

Ricerca e fruizione multimodale di informazioni

Piero Cavallai

I beni audiovisivi come memoria storica del territorio

musicali in teche multimediali: tecnologie basate su contenuti e rappresentazione multistrato

Francesco Baldi

Dati e metadati: gestione e conservazione dei dati digitali sonori

Assunta Blasi, Antonella Fischetti

Catalogazione dei beni audiovisivi: criteri e metodologie

Venerdì, 10 novembre 2006

CONTRIBUTI

Anna Fiaccarini

I film e i documenti "extra-filmici": metodi di descrizione e valorizzazione di fondi archivistici complessi

Madel Crasta

Memoria e ambienti digitali

Luca Giuliani

Cultura cinematografica e linguaggi audiovisivi: il ruolo della cineteca fra museo e public library

Gabriele d'Autilia

La Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico: problematiche di gestione della cinematografia non-fiction

Sabato, 11 novembre 2006

PROMOZIONE

Francesco Aquilanti

Servizi di rete e promozione dei beni audiovisivi

Hanno preso parte al corso partecipanti provenienti da enti di ricerca e biblioteche italiane, per un totale di 41 partecipanti, tra discenti e docenti.

Gli atti sono in corso di pubblicazione a cura della Discoteca di Stato.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "FORMAZIONE E PATRIMONIO CULTURALE"

EUROMEDITERRANEAN/CULTURE, CULTURE AND TOURISM IN THE MEDITERRANEAN: SKILLS AND INNOVATION, Paestum, 16 novembre 2006, in the framework of the 9th edition of the Mediterranean Exchange for Archaeological Tourism, In cooperation with Provincia di Salerno and, among the others, ICCROM and UNESCO (Italian Commission) (Participants. 100)

Since the first edition (1998) the CUEBC has supported the Provincia of Salerno in the scientific programme of the fair, in particular for the organization of international seminars. In the 9th Edition the CUEBC organises a 1-day meeting on the theme "Culture and tourism in the Mediterranean: skills and innovation" in cooperation with Link Campus University of Malta, Italian Ministry for the Cultural Assets and Activities, Federturismo and UNIMED (Mediterranean Universities Union). On this occasion, the Master on "Touristic and cultural development policies in the Mediterranean", promoted by Ravello Centre and Link Campus-University of Malta, has been presented.

The master meets the need to train international managers with the skills necessary to work and carry out a proper development policy for the territory based on culture and innovation, where tourism may represent the tool to make economic growth processes easier.

Aim of the Master is to design a professional of a strategic and operational kind, who, both in the public and the private sector, is able to design, work out and carry out territorial development projects based on culture and tourism and which integrate different realities and different actors of the touristic-cultural development policies of the territory.

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "TURISMO CULTURALE"

Workshop **LOCAL RISK CULTURE IN THE MEDITERRANEAN: A TOOL AGAINST DISASTERS AND FOR A NEW KIND OF 'EDUCATION'**, 24-25 November 2006, in the framework of the project "CULTURES against DISASTERS, Preventing natural disasters by re-evaluating Risk Local Cultures "; in cooperation with Council of Europe, CEPRIS, Euro-Mediterranean Centre for Evaluation and Prevention of Seismic Risk (Rabat, Morocco); CRSTRA, Euro-Mediterranean Center on research in arid zones (Biskra, Algeria); ECPFE, European Centre on Prevention and Forecasting of Earthquakes (Athènes, Grèce); BE SAFE NET, European Centre for Disaster awareness with the use of the Internet (Nicosia, Cyprus) (Participants: 20)

Major international institutions recommend to include disaster prevention in durable development projects. Besides it appears quite stock to state that several «natural» disasters have been caused (or increased) by land alterations which have been badly made.

Furthermore we all well know that local communities living in regions which are regularly hit by natural disasters (earthquakes, droughts, floods) developed techniques and behaviours which are effective against those specific risks. That means that regions at risk have necessarily developed their Risk Local Cultures (RLC).

Since traditional local techniques are seldom object of researches or included in university teaching, they gradually become outdated.

Since correct behaviours are not learnt, nor at school nor at home, they are forgotten (*a contrariis* evidence: during the 2004 tsunami only few young students et an isolated fisher community run away inwards when they saw the sea receding).

Re-evaluating techniques which have been tested by hundreds of disasters occurred during centuries can help handing down important know-hows to future generations as well as preventing disasters and guaranteeing durable development.

The Mediterranean region has undergone rich cultural exchanges and it preserves a very characteristic historical territory.

Traditional techniques (building, agricultural, soil management, etc.) change accordingly to the local available resources, but they are based on the same « rules », therefore they can be identified and classified by means of their comparative analysis.

The risk local cultures are different depending on the local risk and context, but the methodologies to discover them are the same.

Consequently, cooperation among coast countries can produce a multi-directional flow of information and training. In fact trans-Mediterranean cooperation is highly appreciated by national and EEC institutions.

Recognizing traditional techniques – and, in particular, identifying their advantages and potentialities – requires the implication of many subjects (history, material cultures history, agronomics, environment sciences, economics), with a multidisciplinary approach which is considered more and more necessary.

Disasters prevention is considered as an essential element to trigger a durable development process, which entails the implication of all local actors (elected members, entrepreneurs, citizens, etc.) ; therefore the RLC can not be achieved without the local community implication and to prevent natural disasters and to start a durable development process by RLC re-evaluating become possible as well as advisable.

The experience gained by the European University Centre for Cultural Heritage in the field of ancient buildings protection by means of the recuperation of a specific Risk Local Cultural (Local Seismic Culture) over 16 years of research and training, provides the methodological basis to extend the research to other natural disasters (floods, drought) whose impact depends largely on men's action

Programme of the workshop

VENDREDI, 24 NOVEMBRE 2006

Accueil de bienvenue (*F. Pla, A. Andria*)

Cultures locales du risque et territoire historique: problèmes de reconnaissance, de sauvegarde, d'exploitation (*F. Ferrigni*)

Le tecnico locali : un sapere negletto, una risorsa preziosa (*S. D'Agostino*)

L'action des Centres EUR-OPA dans la prévention des risques:

- | | |
|--|--|
| ▪ Sismique | <i>G. Papadopoulos (ECPFE - Grèce)</i> |
| ▪ Sismique | <i>A. El Mouraouah (CEPRIS- Maroc)</i> |
| ▪ Désertification | <i>F. Lakhdari (CRSTRA - Algérie)</i> |
| ▪ Glissements de terre et stabilité du sol | <i>A. Sursok (CNG-Liban)</i> |
| ▪ Formation | <i>G. Gerosimou (BE SAFE NET- Chypre),</i> |

Techniques traditionnelles de prévention des risques naturels dans les pays de la Méditerranée:

- La gestion des eaux au Magreb *M. I. Hassani*

- Le bâti historic au Maroc *O. Hassouni*
- Byzantine and postbyzantine antiseismic constructional techniques :
the Mount Athos monasteries example *P. Touliatos*
- Les effets du « renforcement » parasismique en Ombrie *A. Cesi*

Techniques traditionnelles de prévention des risques: procédures à haute intensité de travail, outils pour le développement humain, défi pour la formation universitaire (*L. Carrino - Comité Scientifique ART, S. Swartz (UNDP)*)

SAMEDI, 25 NOVEMBRE 2006

Table Ronde:

LA CULTURE LOCALE DU RISQUE DANS LA MEDITERRANEE: UN OUTIL CONTRE LES DESASTRES, UN ENJEU POUR LA FORMATION

Introduction:

Indications et perspectives issues des travaux du workshop (*F. Ferrigni*)

Participent:

L. Carrino (ART) - A. Cesi (MiBAC) - S. D'Agostino (C.I.Be.C) - E- Fernandez-Galiano (EUR.OPA) - A.Grimaldi (Regione Campania, Assessorato al Bilancio, Tributi e Rapporti con il Mediterraneo) - G. Luongo (Università di Napoli) - M.-P. Roudil (UNESCO)

Il Progetto rientra nella linea di ricerca "EUROPA Grandi Rischi"

PUBBLICAZIONI

Nel 2006 il Centro ha fortemente incrementato la propria attività editoriale mandando alle stampe 6 volumi, multilingue e realizzati in collaborazione con partners istituzionali europei.

I volumi del Centro sono costituiti, di norma, dalla pubblicazione degli atti di convegni, workshop o corsi organizzati a Ravello. Pertanto essi rappresentano un fondamentale ulteriore momento di diffusione e promozione dell'attività svolta.

Sul sito internet del Centro (www.univeur.org) è presente l'elenco completo delle pubblicazioni del Centro, corredato da indice.

Inoltre il Centro produce e diffonde una Newsletter on-line (Ravello News-on line) che periodicamente informa sulle proprie iniziative in programma.

EuroPreArt II: Prehistoric art research and management in Europe - case studies

Ed.: L. Oosterbeek, (Archeologia storia cultura, 4), Edipuglia, 2006, € 20

Le Grand Tour. Unter der Sonne Kampaniens, eine Reise durch drei Jahrhunderte

Grafica Metelliana, 2006

(nel quadro del progetto *Discover Italy in Campania-Good Living & Good Business*, POR Misura 6.5, AZIONE a.1, Asse 6 - Capofila: Coldiretti)

The Materials of Cultural Heritage

Ed.: R.-A. Lefèvre, (Scienze e Materiali del Patrimonio Culturale, 8), Edipuglia, 2006, € 25

Le Grand Tour. Sotto il sole della Campania: un viaggio lungo tre secoli

Grafica Metelliana, 2006

(nel quadro del progetto *Discover Italy in Campania-Good Living & Good Business*, POR Misura 6.5, AZIONE a.1, Asse 6 - Capofila: Coldiretti)

The archaeology of crop fields and gardens

Edited by Jean-Paul Morel, Jordi Tresserras Juan and Juan Carlos Matamala, (Studio, Tutela, Fruizione dei beni culturali, 2), Edipuglia, 2006

Archeometria del costruito. L'edificato storico: materiali, strutture e rischio sismico

A cura di Gino Mirocle Crisci e Caterina Gattuso, (Scienze e Materiali del Patrimonio Culturale, 9), Edipuglia, 2006, € 40

On. Alfonso Andria
- Presidente -

